

NEWS 22-02-2013

OICE: la ricetta per rilanciare il settore costruzioni e la progettazione

Un piano di riforme presentato alle forze politiche in vista del prossimo Governo.



Rilanciare la nascita e lo sviluppo nel settore delle **costruzioni** e in quello della **progettazione** con **riforme strutturali** che siano in grado di ridefinire il ruolo della **Pubblica Amministrazione**, creare spazi di mercato e garantire qualità della progettazione e contenimento dei costi degli investimenti in opere pubbliche. Sono queste le proposte messe a punto dall'**OICE**, l'Associazione delle società di ingegneria e architettura aderente a Confindustria, inviate alle forze politiche e che rappresenteranno la base delle azioni che l'Associazione proporrà al prossimo Governo.

Gli articoli correlati

[Appalti pubblici, inizio 2013 in crisi: gennaio più basso dal 2000](#)

L'aggiornamento Oice-Informatel registra toni negativi per il mercato pubblico dei soli servizi.

[Progettazione ingegneria e architettura: 2012 nero per il mercato gare](#)

I dati dell'osservatorio Oice testimoniano la chiusura in crescita di un anno da buttare (-8,3%).

“Il settore dell'ingegneria, in Italia – afferma **Luigi Iperti presidente dell'OICE** – è in grave crisi, per il basso livello di investimenti, sia nel settore pubblico che in quello privato, ma anche per una serie di ragioni di tipo strutturale alle quali bisogna porre rimedio. La ragione principale è che in Italia il mercato dell'ingegneria è molto ristretto perché le opere vengono appaltate quasi sempre con una progettazione preliminare assolutamente insufficiente per garantire la qualità del costruito. A ciò va aggiunto che oggi **la situazione è aggravata dai ritardi, superiori anche ai dodici mesi, dei pagamenti degli enti pubblici**, dal sistema degli appalti di servizi spesso frazionati e **con ribassi medi del 40%** con punte anche del 70% e dalla concorrenza impropria dell'in house engineering pubblico.”

Le diverse proposte illustrate nel documento OICE vanno dall'**eliminazione degli svantaggi competitivi per le società che operano all'estero** e per quelle che vogliono internazionalizzarsi, alla **riduzione del fenomeno dell'in house engineering**, alla **rivisitazione del ruolo dell'Amministrazione con la soppressione dell'incentivo del 2% ai tecnici pubblici**, al **rilancio della centralità del progetto come momento essenziale per assicurare qualità degli interventi e contenimento dei costi**, alla **eliminazione dei costi di pubblicazione dei bandi di gara posti a carico degli aggiudicatari degli appalti**.

Il dato fondamentale per le società di ingegneria OICE è quello della centralità della progettazione: “Mancando una buona progettazione di partenza, - dice Luigi Iperti - i budget dell'amministrazione ed i prezzi degli appalti sono basati su dati non reali e quindi soggetti ad incrementarsi man mano che i lavori vanno definendosi. Il contenzioso che ne deriva non giova al rispetto dei programmi che soffrono ritardi anche di anni. La legge Merloni era, da questo punto di vista una buona legge, ma negli anni è stata sorpassata da una miriade di provvedimenti che l'hanno resa inoperante e inefficace”.

A **questo link** il documento con tutte le proposte dell'OICE.

22-02-2013

TAGS: edilizia, governo, crisi, ingegneria, appalti